



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, mercoledì 3 dicembre 2014

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 63722
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Parte SpazzaCammino: i senza dimora puliscono Napoli

Dal Policlinico Vecchio a Toledo, spazzeranno le strade del centro storico negli orari maggiormente affollati dal passaggio di napoletani e di turisti. È un'iniziativa di Gesco con la cooperativa sociale Il Camper sostenuta dai commercianti. Ha il patrocinio della Seconda Municipalità e la collaborazione dei volontari del Servizio Civile del Comune di Napoli

Napoli - Partirà venerdì 5 dicembre 2014 nel centro storico di Napoli il progetto **SpazzaCammino**, che impegna dodici persone senza dimora in un servizio di spazzamento delle strade cittadine, negli orari maggiormente affollati da cittadini e da turisti. Realizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco con la cooperativa sociale Il Camper, il progetto, unico nel suo genere in Italia, ha la collaborazione del Servizio Civile del Comune di Napoli, il patrocinio della Seconda Municipalità e il sostegno dei commercianti del centro storico e dei consorzi Centro Toledo e Centro Toledo Spirito Santo.

I dettagli di SpazzaCammino sono stati illustrati questa mattina in conferenza stampa alla Galleria Umberto I di Napoli, dal direttore del gruppo di imprese sociali Gesco **Sergio D'Angelo**, dalla referente della cooperativa sociale Il Camper **Rosa Franco** e dal presidente della seconda Municipalità del Comune di Napoli **Francesco Chirico**.

Avviato in forma sperimentale, **SpazzaCammino** coinvolge 12 persone senza dimora, selezionate tra quelle intercettate dalla cooperativa sociale Il Camper, sulla base della loro volontà e capacità di mettersi in gioco in un percorso di autodeterminazione e di riscatto sociale. Tutte hanno ricevuto un'adeguata formazione per il servizio da svolgere, curata dalla Scuola di Formazione dei Lavori Sociali di Gesco.

Le persone del gruppo **SpazzaCammino** hanno un'età compresa tra i 25 e i 60 anni: ci sono un ivoriano, un tunisino, rumeni, polacchi e italiani. I senza dimora sono affiancati da 15 ragazzi e ragazze, volontari del Servizio Civile Nazionale attuato dal Comune di Napoli attraverso il progetto Strada Facendo, rivolto ai senza dimora.

Il gruppo dello **SpazzaCammino** ha come base di partenza e di arrivo la sede della Seconda Municipalità in piazza Dante, da dove partono e tornano le squadre, che svolgono un servizio di spazzamento in cinque zone del centro storico di Napoli, dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 20.00. Il servizio in particolare interessa le zone di Via Toledo (da piazzetta Augusteo fino a piazza VII Settembre), dei Decumani (da via Cisterna dell'Olio a piazzetta Nilo), di Santa Chiara (da largo Banchi Nuovi a Port'Alba), del Decumano del Mare (da via Mezzocannone - angolo Università L'Orientale, a Santa Maria la Nova) e del Vecchio Policlinico (da Port'Alba a piazza San Domenico Maggiore).

Grazie al sostegno dei commercianti del centro storico, le persone coinvolte possono contare su un contributo mensile di **300 euro netti**, che permette loro di affrontare alcune necessità di base, come mangiare pasti adeguati.

«È un progetto innovativo - ha detto il direttore di Gesco, **Sergio D'Angelo** - perché sono le stesse persone alle quali di solito rivolgiamo la solidarietà, che si attivano autonomamente, e in controtendenza in un periodo in cui si vedono poveri e migranti multati o respinti. Con questo progetto proviamo a ridurre le distanze: SpazzaCammino vuole promuovere l'autonomia economica di dodici senza dimora, non costa nulla al pubblico, perché è sostenuto dai commercianti, che poi saranno i primi a giovarsene. Inoltre non è in competizione con il servizio pubblico ma anzi, al contrario, potenzia la sua capacità di risposta ai bisogni dei cittadini. L'obiettivo a lungo termine è che la sperimentazione si trasformi in un progetto permanente di recupero sociale e possa essere replicata in altri quartieri della città».

Ufficio stampa

Ida Palisi

320 5698735 - ufficio.stampa@gescosociale.it

ZCZC5946/SXR

ONA39565_SXR_QBXO

R CRO S44 QBXO

Welfare: a Napoli 12 senza dimora diventano "spazzacammini"
Dal 5 dicembre spazzeranno strade II Municipalità per 300 euro
(ANSA) NAPOLI, 2 DIC - Di giorno si affidano alla solidarietà
dei passanti e alle mense dei poveri, di notte vano nei
dormitori pubblici. Sono gli ultimi della città di Napoli che
dal 5 dicembre scenderanno in campo, ricevendone un contributo
per sostentarsi. Sono gli "spazzacammino", 12 senza dimora che
si impegneranno nello spazzamento delle strade della seconda
Municipalità di Napoli, grazie all'organizzazione del consorzio
Gesco e dei commercianti del centro storico.

"È un progetto innovativo - spiega il direttore di Gesco,
Sergio D'Angelo - perché sono le stesse persone alle quali di
solito rivolgiamo la solidarietà, che si attivano autonomamente
e in controtendenza in un periodo in cui si vedono poveri e
migranti multati o respinti. Proviamo a ridurre le distanze:
SpazzaCammino vuole promuovere l'autonomia economica di dodici
senza dimora e non costa nulla al pubblico. Inoltre non è in
competizione con il servizio pubblico ma anzi potenzia la sua
capacità di risposta ai bisogni dei cittadini".

I primi dodici "spazzacammini" sono persone dai 25 ai 60
anni. Tra loro extracomunitari arrivati dall'Africa nella
speranza, poi tradita, di un futuro migliore, ma anche rumeni,
polacchi e italiani. Come Giuseppe, 56 anni, un lavoro, una casa
e una famiglia nel suo passato. La povertà nel suo presente.
"Lavoravo al cimitero - racconta oggi - ma dal 2008 ho perso il
lavoro e poi anche la casa. Mia moglie è tornata dai suoi
genitori con i figli, io nei dormitori pubblici". Per lui e suoi
11 colleghi ci saranno trecento euro al mese per spazzare le
strade, pagate dai negozianti dei consorzi Centro Toledo e
Centro Toledo Spirito Santo. Finora hanno ricevuto
l'attrezzatura per lavorare, una formazione di due giorni e una
visita medica per l'idoneità. "E' importante sentirsi utile -
racconta ancora Giuseppe - molti di fronte a queste opportunità
reagiscono con disfattismo, dicono 'per trecento euro che ci vai
a fare?'. Ma per me è importante sentirmi utile".

Il progetto prevede un periodo di prova di 90 giorni:
"Vedremo come va - spiega D'Angelo - e se riusciamo ad
allargarlo ad altri quartieri". Un'idea che arriva in giorni in
cui la conflittualità sociale a Napoli è forte, come
testimoniano le tensioni provocate dai mercatini improvvisati di
oggetti prelevati dall'immondizia e l'ordinanza comunale sulle
multe a chi è pescato a scavare nei rifiuti: "L'ordinanza -
spiega polemico D'Angelo - si rivelerà inutile. Come esige 500
euro da chi scava nei rifiuti? Ma anche noi ci occuperemo del
problema e andremo nei mercatini intorno a Piazza Garibaldi per
cercare delle alternative".(ANSA).

Y7W-CER

02-DIC-14 16:38 NNNN

I senzatetto di Napoli puliscono le strade: sono gli "Spazzacammini"

Il progetto del gruppo Gesco, in collaborazione con il servizio civile del comune di Napoli, è stato avviato in forma sperimentale in cinque aree cittadine, dal Vecchio Policlinico fino a via Toledo, coinvolge 12 persone selezionate tra quelle intercettate dalla cooperativa sociale Il Camper

02 dicembre 2014 - 14:02

Napoli, i senza dimora "Spazzacammini"



NAPOLI – I senza dimora diventano "Spazzacammini" e puliscono le strade principali del centro storico. Succede a Napoli grazie al progetto SpazzaCammino: non è un errore, si scrive proprio così, perché unisce il servizio di spazzamento utile a tutta la città con i percorsi di autonomia che intende sostenere. Realizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco con la cooperativa sociale Il Camper, SpazzaCammino ha la collaborazione del Servizio Civile del comune di Napoli, il patrocinio della Seconda Municipalità e il sostegno dei commercianti del centro storico e dei consorzi Centro Toledo e Centro Toledo Spirito Santo. Avviato in forma sperimentale in cinque aree cittadine, dal Vecchio Policlinico fino a via Toledo, il progetto coinvolge 12 persone senza dimora, selezionate tra quelle intercettate dalla cooperativa sociale Il Camper.



L'obiettivo a lungo termine è che la sperimentazione si trasformi in un progetto permanente di recupero sociale e possa essere replicata in altre aree della città. Come ha spiegato stamattina il direttore del gruppo di imprese sociali Gesco, Sergio D'Angelo, alla presentazione del progetto presso la Galleria Umberto I di Napoli: "In genere organizziamo la solidarietà

per gli ultimi, in questo caso, sono gli ultimi che si attivano. Con questo progetto, proviamo a ridurre le distanze: SpazzaCammino vuole promuovere l'autonomia economica di dodici senza dimora, non è in competizione con il pubblico, ma lo potenzia rispondendo ai bisogni dei cittadini, a partire dai commercianti, che saranno i primi a giovarne. Dopo una prima sperimentazione, intendiamo e speriamo di poter replicare in altri quartieri della città". Lo SpazzaCammino, in particolare, si impegna in un'opera di pulizia delle strade del centro storico, spazzandole negli orari maggiormente affollati dal passaggio di napoletani e di turisti.

Tutti i clochard hanno ricevuto un'adeguata formazione per il servizio da svolgere, curata dalla Scuola di Formazione dei Lavori Sociali di Gesco. Le persone del gruppo SpazzaCammino hanno un'età compresa tra i 25 e i 60 anni: ci sono un ivoriano, un tunisino, rumeni, polacchi e italiani. Verranno affiancati da 15 ragazzi e ragazze, volontari del Servizio Civile Nazionale attuato dal comune di Napoli attraverso il progetto Strada Facendo. Il progetto prende il nome dall'antica figura dello Spazzacammino, nei secoli scorsi un orfano o un senza dimora che veniva impiegato nella pulizia delle canne fumarie delle abitazioni. Grazie al sostegno dei commercianti napoletani, le persone coinvolte potranno contare su un contributo mensile di 300 euro netti per affrontare alcune necessità di base, come mangiare pasti adeguati. "Oggi siamo qui – sottolinea Rosa Franco, referente della coop Il Camper – soprattutto per dare fiducia a queste persone che, oltre ad essere povere materialmente, sono povere di relazioni".

© Copyright Redattore Sociale

SPAZZACAMMINO: I SENZA DIMORA PULISCONO NAPOLI

Articolo Nazionale
Martedì, 02 Dicembre 2014

 Mi piace 3

 Tweet 0



Partirà venerdì 5 dicembre 2014 nel centro storico di Napoli il progetto SpazzaCammino, che impegna dodici persone senza dimora in un servizio di spazzamento delle strade cittadine, negli orari maggiormente affollati da cittadini e da turisti. Realizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco con la cooperativa sociale Il Camper, il progetto, unico nel suo genere in Italia, ha la collaborazione del Servizio Civile del Comune di Napoli, il patrocinio della Seconda Municipalità e il sostegno dei commercianti del centro storico e dei consorzi Centro Toledo e Centro Toledo Spirito Santo.

I dettagli di SpazzaCammino sono stati illustrati questa mattina in conferenza stampa alla Galleria Umberto I di Napoli, dal direttore del gruppo di imprese sociali Gesco Sergio D'Angelo, dalla referente della cooperativa sociale Il Camper Rosa Franco e dal presidente della seconda Municipalità del Comune di Napoli Francesco Chirico.

Avviato in forma sperimentale, SpazzaCammino coinvolge 12 persone senza dimora, selezionate tra quelle intercettate dalla cooperativa sociale Il Camper, sulla base della loro volontà e capacità di mettersi in gioco in un percorso di autodeterminazione e di riscatto sociale. Tutte hanno ricevuto un'adeguata formazione per il servizio da svolgere, curata dalla Scuola di Formazione dei Lavori Sociali di Gesco.

Le persone del gruppo SpazzaCammino hanno un'età compresa tra i 25 e i 60 anni: ci sono un ivoriano, un tunisino, rumeni, polacchi e italiani. I senza dimora sono affiancati da 15 ragazzi e ragazze, volontari del Servizio Civile Nazionale attuato dal Comune di Napoli attraverso il progetto Strada Facendo, rivolto ai senza dimora.

Il gruppo dello SpazzaCammino ha come base di partenza e di arrivo la sede della Seconda Municipalità in piazza Dante, da dove partono e tornano le squadre, che svolgono un servizio di spazzamento in cinque zone del centro storico di Napoli, dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 20.00. Il servizio in particolare interessa le zone di Via Toledo (da piazzetta Augusteo fino a piazza VII Settembre), dei Decumani (da via Cisterna dell'Olio a piazzetta Nilo), di Santa Chiara (da largo Banchi Nuovi a Port'Alba), del Decumano del Mare (da via Mezzocannone - angolo Università L'Orientale, a Santa Maria la Nova) e del Vecchio Policlinico (da Port'Alba a piazza San Domenico Maggiore).

Grazie al sostegno dei commercianti del centro storico, le persone coinvolte possono contare su un contributo mensile di 300 euro netti, che permette loro di affrontare alcune necessità di base, come mangiare pasti adeguati.

«È un progetto innovativo – ha detto il direttore di Gesco, Sergio D'Angelo - perché sono le stesse persone alle quali di solito rivolgiamo la solidarietà, che si attivano autonomamente, e in controtendenza in un periodo in cui si vedono poveri e migranti multati o respinti. Con questo progetto proviamo a ridurre le distanze: SpazzaCammino vuole promuovere l'autonomia economica di dodici senza dimora, non costa nulla al pubblico, perché è sostenuto dai commercianti, che poi saranno i primi a giovarsene. Inoltre non è in competizione con il servizio pubblico ma anzi, al contrario, potenzia la sua capacità di risposta ai bisogni dei cittadini. L'obiettivo a lungo termine è che la sperimentazione si trasformi in un progetto permanente di recupero sociale e possa essere replicata in altri quartieri della città».

Redazione Campania

@nelpaeseit

Parte SpazzaCammino: i senza dimora puliscono il centro storico di Napoli / VIDEO



NAPOLI - Partirà venerdì 5 dicembre 2014 nel centro storico di Napoli il progetto **SpazzaCammino**, che impegna dodici persone senza dimora in un servizio di spazzamento delle strade cittadine, negli orari maggiormente affollati da cittadini e da turisti. Realizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco con la cooperativa

sociale "Il Camper", il progetto, unico nel suo genere in Italia, ha la collaborazione del Servizio Civile del Comune di Napoli, il patrocinio della Seconda Municipalità e il sostegno dei commercianti del centro storico e dei consorzi Centro Toledo e Centro Toledo Spirito Santo. Le persone coinvolte nell'iniziativa, intercettate dalla cooperativa sociale Il Camper, hanno un'età compresa tra i 25 e i 60 anni: ci sono un ivoriano, un tunisino, rumeni, polacchi e italiani. I senza dimora sono affiancati da 15 ragazzi e ragazze, volontari del Servizio Civile Nazionale, attuato dal Comune di Napoli attraverso il progetto Strada Facendo, rivolto ai senza dimora.



Solidarietà, 12 clochard diventano spazzini

I commercianti di due consorzi del centro adottano i senza fissa dimora e finanziano il programma della Gesco. L'intervento presto esteso ad altre zone. Saranno 200 le persone inserite nell'iniziativa sociale: puliranno le strade

TIZIANA COZZI

C'È HIBRAHIM, extracomunitario della Costa D'Avorio sbarcato a Lampedusa 3 anni fa che si emoziona: «Questo è il mio primo lavoro vero». C'è Antonio, 28 anni, orfano dei genitori da 10 anni. C'è Giuseppe, 56 anni, operaio che ha perso l'impiego, casa e futuro e adesso vive in un dormitorio pubblico. Gli "Spazza-Cammini" sono loro: i primi 12 clochard (a regime saranno 200), senza fissa dimora e persone in difficoltà che da venerdì puliranno le strade di Napoli. Il progetto, presentato da Gesco, in collaborazione con la cooperativa Il Camper e con il patrocinio della seconda Municipalità, viene avviato in via sperimentale in 5 quartieri della città (dal vecchio Policlinico fino a via Toledo) e comincia ai Decumani e in centro.

Loro, gli ultimi, abituati a vivere come invisibili, oggi sorridono ai fotografi e si offrono timidi alle telecamere armati di ramazza e giubbino catarifrangente. Si alterneranno al lavoro in strada per i primi 90 giorni di prova con un servizio di tre ore al giorno per cinque giorni a settimana. Non c'è nessun contributo pubblico per un servizio sociale di "recupero": a pagare 350 euro al mese agli "SpazzaCammini" saranno i commercianti della zona, dei

consorzi Centro Toledo e Spirito Santo. «Si tratta di un progetto innovativo — spiega l'ex assessore e direttore di Gesco, Sergio D'Angelo — e soprattutto di un contributo concreto per superare la retorica della solidarietà. Siamo abituati a portare aiuti dalla città ai senza fissa dimora. Ora, per la prima volta, sono loro a rendersi utili alla cittadinanza. Così proviamo a ridurre le distanze e a capovolgere la situazione. Il servizio non è in competizione con il servizio pubblico ma, anzi, lo potenzia». «Abbiamo lavorato per contrastare le discriminazioni — afferma Francesco Chirico, presidente municipalità Avvocata-Montecalvario — e questo progetto lo dimostra, con il benessere dei commercianti».

I primi dodici spazzini hanno dai 25 ai 60 anni. Tra loro ci sono napoletani, africani ma anche polacchi, rumeni. Giuseppe Pelizzari un lavoro ce l'aveva fino a qualche anno fa, era operaio all'interno del cimitero di Poggioreale. Poi la vita gli si rivolta contro: perde il lavoro, arriva lo sfratto per morosità, la moglie e i figli vanno a vivere dai suoceri, lui finisce in una casa-famiglia. «Cerco di darmi da fare — dice — faccio il badante per alcuni anziani, ma sono lavori che durano pochi mesi. Ormai non ho più nulla da perdere, sono arrivato a toccare il

fondo. Ho iniziato un nuovo percorso di vita». Giovanni dorme da 18 anni in un dormitorio, mangia nelle mense pubbliche e da venerdì spazzerà anche lui le strade dei Decumani. «Ho perso mia moglie 18 anni fa — racconta — era il mio faro, quando è morta mi sono perso anch'io, mi sono rifugiato nell'alcol, dormivo in strada, ho smarrito tutto. Poi, piano piano, ho recuperato le forze e ho abbandonato la bottiglia. Ora sono felice di dare il mio contributo alla città».

L'idea arriva in giorni in cui la conflittualità sociale in città è forte. Sono ancora vicine le tensioni provocate dai mercatini dell'immondizia, seguite dall'ordinanza comunale che prevede multe per chi è preso a scavare nei rifiuti. Provvedimento contro il quale si schiera D'Angelo: «L'ordinanza si rivelerà inutile — conclude polemico — come esige 500 euro da chi scava nei rifiuti? Presto ci occuperemo del problema e andremo nei mercatini intorno a piazza Garibaldi per cercare delle alternative».

Coinvolti napoletani, polacchi, rumeni, africani. L'ex assessore D'Angelo: "Inutile l'ordinanza contro chi cerca nei rifiuti"



Il progetto Senza tetto al lavoro per pulire le strade nel centro storico

SpazzaCammino, ecco il netturbino volontario

Giuliana Covella

«Ho mezza famiglia, perché mia moglie mi ha lasciato. Mi sono rimasti solo i miei figli, non ho più una casa, nè un lavoro. Ma sono contento serioso a fare qualcosa di buono per la collettività e guadagnare 300 euro al mese». Giuseppe ha 56 anni, vive a Casa Gaia ed è uno dei dodici senza dimora che, dal 5 dicembre e per la durata di novanta giorni, tireranno a lucido le strade della II municipalità, grazie al progetto SpazzaCammino, promosso dal gruppo Gesco in collaborazione con la cooperativa sociale Il Camper, la II Municipalità e il servizio civile nazionale - progetto strada facendo del Comune.

A illustrare l'iniziativa il di-

rettore di Gesco Sergio D'Angelo, la referente de Il Camper Rosa Franco e il presidente della II municipalità Francesco Chirico. Avviato in forma sperimentale, SpazzaCammino coinvolge 12 persone selezionate dopo un percorso formativo, sulla base della loro volontà di mettersi in gioco in un percorso di autodeterminazione e riscatto sociale.

Gli operatori, tra i 25 e i 60 anni, sono sia immigrati che italiani. Il servizio di spazzamento sarà effettuato dal lunedì al venerdì, dalle 16.30 alle 20.00 in queste zone: via Toledo (da piazzetta Augusteo a piazza VII Settembre), Decumani (da via Cisterna dell'Olio a piazzetta Nilo), Santa Chiara (da largo Banchi Nuovi a Port'Alba), Decuma-

no del Mare (da via Mezzocanone a Santa Maria la Nova) e Vecchio Policlinico (da Port'Alba a piazza San Domenico Maggiore). Grazie al sostegno dei commercianti, gli spazzini potranno contare su un contributo mensile di 300 euro.

«È un progetto innovativo - ha detto D'Angelo - perché sono le stesse persone alle quali di solito rivolgiamo la solidarietà, che si attivano. Inoltre non è in competizione con il servizio pubblico, poiché ne potenzia la capacità di risposta ai bisogni dei cittadini. Così affrancheremo questi soggetti da percorsi di assistenzialismo».

E, sull'ordinanza sindacale firmata dal sindaco, D'Angelo replica: "Si rivelerà inefficace perché non si può pensa-

re di sanzionare chi per disperazione fruga nei cassonetti. La nostra azione è un'alternativa concreta». La Municipalità si dimostra ancora una volta aperta all'accoglienza. Ospiteremo le attrezzature nei nostri locali e avremo il sostegno dei centri commerciali Toledo, Spirito Santo e Decumani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per tre mesi gli homeless cureranno i Decumani per un piccolo assegno

Chi sono

Hanno aderito immigrati e italiani fra i 25 e i 60 anni



Pulizia

La pettorina che sarà indossata dai lavoratori

«Noi senza più casa ma ripuliamo Napoli»

Strade sporche, parte il progetto «SpazzaCammino» Immigrati e volontari «assoldati» dai negozianti

Napoli Volontari, persone senza più una casa e spesso maltrattate dalla società. Ma con ancora voglia di fare qualcosa per la città in cui vivono. Magari provare a ripulirla, e sarebbe già una grande rivoluzione. Venerdì mattina saranno ai Decumani, in questi giorni presi d'assalto dai turisti. Loro sono i dodici senza fissa dimora arruolati nel progetto «SpazzaCammino». Un'idea che per la prima volta viene realizzata in Italia, anche perché a Napoli c'è «terreno fertile». Le strade sono sporche e il gruppo di imprese sociali Gesco con la cooperativa «Il Camper», ha pensato bene di dare una mano alla città, ai turisti, ai commercianti, ai cittadini. Insomma di aumentare il grado di «vivibilità». E ha trovato la collaborazione del Servizio Civile del Comune di Napoli, il patrocinio della Seconda Municipalità e il sostegno dei commercianti del centro storico e dei consorzi Centro Toledo

e Centro Toledo Spirito Santo.

Avviato per ora in forma sperimentale, «SpazzaCammino» coinvolge per ora 12 persone senza dimora, selezionate tra quelle intercettate dalla cooperativa sociale «Il Camper», «sulla base - è scritto in una nota - della loro volontà e capacità di mettersi in gioco in un percorso di autodeterminazione e di riscatto sociale».

I volontari di «SpazzaCammino» hanno un'età tra i 25 e i 60 anni. Tra loro un ivoriano, un tunisino, rumeni, polacchi e italiani. I senza dimora sono affiancati da 15 ragazzi e ragazze, volontari del Servizio Civile Nazionale attuato dal Comune di Napoli attraverso il progetto Strada Facendo, rivolto ai senza dimora.

Il gruppo dello SpazzaCammino ha come base di partenza e di arrivo la sede della Seconda Municipalità in piazza Dante. Il servizio sarà diviso in cinque zone del centro con turni, dal lunedì al venerdì, dalle

16.30 alle 20.

«È un progetto innovativo - ha detto il direttore di Gesco ed ex assessore di de Magistris alle Politiche sociali, Sergio D'Angelo - perché sono le stesse persone alle quali di solito rivolgiamo la solidarietà, che si attivano autonomamente, e in controtendenza in un periodo in cui si vedono poveri e migranti multati o respinti. Con questo progetto proviamo a ridurre le distanze: SpazzaCammino vuole promuovere l'autonomia economica di dodici senza dimora, non costa nulla al pubblico, perché è sostenuto dai commercianti, che poi saranno i primi a giovarsene. L'obiettivo a lungo termine è che la sperimentazione si trasformi in un progetto permanente di recupero sociale».

E Giuseppe, che venerdì abbraccerà la scopa assieme ai suoi undici colleghi? «Fino alla fine del 2008 - racconta - avevo una casa e una famiglia, poi ho perso la casa e, di conseguenza,

mezza famiglia. Mi sono rimasti i miei due figli. All'inizio è brutto, entri in una dimensione nuova, nella quale non sei abituato. Incominci col fare i conti con la sofferenza, ti viene a mancare la famiglia e la routine quotidiana, poi torni sulla Terra e devi affrontare problemi ben più pratici, come ad esempio la perdita del lavoro, il fatto di non poterti assicurare un pasto decente e un posto dove andare a dormire, perché non hai i soldi per farlo. Diventi nessuno e si va sempre più a fondo. Ben vengano tanti progetti come SpazzaCammino, e persone di buona volontà. Questa è un'opportunità e lo faccio, ora mettendoci la faccia e tra qualche giorno le braccia».

Vincenzo Esposito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex assessore

Realizzata un'idea di Gesco e dell'ex assessore D'Angelo «Recupero sociale»



Gli «SpazzaCammino» all'opera in Galleria

IL PROGETTO Nato grazie alla Gesco, il team si occuperà inizialmente del centro storico

Squadra di senza tetto pulisce la città

NAPOLI. Il suo nome è simile a quello del difensore del Napoli Koulibaly: la differenza è che è scritto con la C e la sua squadra non è quella di Benitez ma quella degli "SpazzaCammino".

Ibrahim, ivoriano di 28 anni, è tra i dodici senza dimora che dal 5 dicembre puliranno le strade del centro storico di Napoli grazie all'omonimo progetto realizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco con la coop Il Camper e sostenuto dai commercianti della zona e dei consorzi Centro Toledo e Centro Toledo Spirito Santo, presentato ieri alla Galleria Umberto I.

Sbarcato a Lampedusa tre anni fa, Ibrahim arriva a Napoli dove comincia a lavorare nelle campagne della provincia. «Non venivo sempre pagato - spiega il giovane - e presto mi sono ritrovato senza soldi, a vivere per strada». Trascorre la maggior parte del suo tempo a Ponticelli, periferia est di Napoli, dove dice di essersi ritrovato "tra amici" e di

avere ricevuto la solidarietà di tante famiglie della zona.

Fino al suo incontro con la coop Il Camper e con il centro Coordinamento di via Pavia: «Non dimenticherò mai l'aiuto di persone che sono state per me fondamentali e non smetterò mai di ringraziare, come Adife, Laura, Paola, diventate la mia famiglia in terra straniera. Oggi sono felice». Con lui ci sono anche un tunisino, rumeni, polacchi e italiani.

«È un progetto innovativo - ha detto il direttore di Gesco, Sergio D'Angelo - perché sono le stesse persone alle quali di solito rivol-

giamo la solidarietà, che si attivano autonomamente, in controtendenza in un periodo in cui si vedono poveri e migranti multati o respinti. "SpazzaCammino" vuole promuoverne l'autonomia economica, non costa nulla al pubblico, con cui non è in competizione, ma anzi ne potenzia la capacità di risposta ai bisogni dei cittadini. L'obiettivo è che la sperimentazione si trasformi in un progetto permanente e si pos-

sa replicare in altri quartieri della città».

Il gruppo avrà come riferimento piazza Dante, sede della Seconda Municipalità, che patrocina l'iniziativa: da qui partiranno e torneranno le squadre incaricate dello spazzamento delle strade del centro (via Toledo, Decumani, Santa Chiara, Decumano del Mare e Vecchio Policlinico) dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 20. Gli "spazzacammini" saranno affiancati da 15 volontari del Servizio Civile Nazionale attuato dal Comune di Napoli attraverso il progetto "Strada Facendo". A fine mese, potranno contare su un contributo di 300 euro netti per affrontare le necessità di base.

CRISTIANA CONTE

Guadagneranno trecento euro al mese netti che li farà sopravvivere



Cinema e sport contro la dispersione scolastica

Dal rugby al cinema, dal riciclo creativo allo studio assistito. "Cantieri di progettualità giovanile" è un progetto della ONG Napoli: Europa Africa, contro la dispersione scolastica sul territorio di Barra e Ponticelli.

Realizzato col sostegno della fondazione con il Sud, il progetto coinvolge tre scuole della VI Municipalità: 69° circolo didattico Stefano Barbato, scuola secondaria di I grado "Solimena" e istituto superiore "Archimede" e ha una durata di 24 mesi. 75 gli studenti a rischio coinvol-

ti in laboratori di cinema, musica, attività sportiva ma anche laboratori tecnici e percorsi di orientamento con il coinvolgimento di imprese.

Parallelamente alle attività con i minori sono previsti anche interventi con gli adulti: genitori, docenti e operatori attraverso il counseling genitoriale e la formazione degli educatori. Cantieri di progettualità giovanile utilizza un approccio integrato per rafforzare l'azione della scuola offrendo opportunità educative, formative e cultu-

rali ai ragazzi. Tra i partner del progetto: l'assessorato alle politiche sociali e istruzione del Comune di Napoli, Arci Movie, l'impresa R.E.I.T. s.a.s, la cooperativa sociale Ambiente solidale, le associazioni Polisportiva palapartenope, Le kassandre e Arci ragazzi Campania.

e.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Obiettivo

75 ragazzi
coinvolti
in laboratori
e attività
Un percorso
che durerà
due anni

L'iniziativa

Sepe apre i «Dialoghi con la città»

Con l'Avvento, tempo di preparazione al Natale, tornano i "Dialoghi con la Città", voluti e realizzati dal Cardinale Sepe, fin dal suo arrivo a Napoli, alla guida dell'Arcidiocesi.

Quest'anno il Cardinale si rivolge agli artisti, ai religiosi e al mondo del lavoro, allo scopo di avviare una riflessione sulla responsabilità di tutti nei confronti del bene comune e di sollecitare tutti a dare il proprio contributo per il riscatto della nostra città.

L'intento è quello di proporre ad un più vasto pubblico le

linee del progetto pastorale elaborato dalla Chiesa di Napoli e indicato, in particolare, con le ultime Lettere Pastorali *Canta e cammina* e *Dar da mangiare agli affamati*. Si tratta di ascoltare mondi e contesti diversi e anche non vicini al mondo ecclesiale, confrontarsi con loro e trasmettere loro la voglia di uscire dal proprio guscio. Il primo incontro domani alle 11 all'Accademia di Belle arti.

Uomini e donne che hanno sfidato le mafie

«Testimoni di giustizia», domani al Suor Orsola la presentazione del libro di Paolo De Chiara

Ignazio Aloisi era una guardia giurata messinese. È stato ammazzato a sangue freddo nel 1991 a pochi passi dallo stadio di Messina mentre temeva per mano la figlia quattordicenne dopo averla portata a vedere la squadra del cuore. La sua «colpa» era quella di essere stato prima vittima e poi testimone oltre dieci anni prima di una rapina di stampo mafioso. Un testimone che aveva scelto di non tacere. E la mafia non lo ha perdonato.

Lo stesso destino dell'imprenditore di Castel Volturno, Domenico Noviello, freddato nel 2008 da 20 colpi di pistola perché si era «permesso» di denunciare un tentativo di estorsione del Clan dei Casalesi alla sua autoscuola. Sono queste due delle storie più agghiaccianti raccolte dal giornalista Paolo De Chiara nel volume

«Testimoni di giustizia», che verrà presentato domani alle 16.30 all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli nell'ambito del ciclo di incontri «Dialoghi sulle mafie» e delle attività didattiche del master in Scienze criminologiche dell'ateneo napoletano, che proprio domani presenta la sua sesta edizione.

Dieci storie di semplici cittadini che hanno sfidato le mafie accollandosi il rischio di una scelta coraggiosa. Tanto da averci rimesso la vita, come nel caso di Lea Garofalo, Maria Concetta Cacciola, Domenico Noviello e Ignazio Aloisi. Oppure da aver perso per sempre la libertà, come è successo a chi si è condannato ad una vita di fughe, di cambi di residenza, di protezione prima concessa e poi magari negata e di paura perpetua, come quella

spesso raccontata anche da Roberto Saviano. Questa, per esempio è la storia di Carmelina Prisco, educatrice di Mondragone che nell'agosto del 2003 mentre è all'esterno di un bar con degli amici assiste all'omicidio dello spacciatore Giuseppe Mancone, meglio conosciuto come «Rambo». Lei l'assassino lo vede e sceglie di sua spontanea volontà di andarlo a denunciare. È un sicario dei Casalesi, Salvatore Cefariello, condannato poi all'ergastolo, proprio grazie alla sua testimonianza. «Un fiore nel deserto, una rarità, che ha collaborato con i magistrati senza alcuna altra ragione che non fosse il desiderio di verità e di giustizia, in cambio di nulla». Così il pm di quel processo, Raffaele Cantone, definiva Carmelina Prisco. Un desiderio di giustizia che oggi le co-

sta l'indigenza senza più nemmeno la protezione dello Stato. Perché fare il «Testimone di giustizia», spesso è una scelta che si paga con la vita, anche quando non sono le mafie a togliertela.

Re. Cul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In fermento Dal Rione Sanità ai Quartieri Spagnoli chi cerca riscatto

NAPOLI

Parrocchie, associazioni, club sportivi, fondazioni, scuole, Comune e Municipalità, dal centro alle periferie, fanno di Napoli, e in genere della Campania, un laboratorio di solidarietà, incontrando bisogni e domande. L'elenco è lungo e ogni giorno si aggiunge un'attività o una struttura. L'ultima è la Casa della Cultura e dei Giovani, a Pianura, periferia ovest di Napoli, inaugurata dal sindaco de Magistris qualche settimana fa. Inserita in un più ampio sistema cittadino di Centri Giovanili comunali, offre spazi per studio, attività culturali e aggregazione ai giovani della città restando aperta a orario continuo tutti i giorni. Al suo interno: sportello informagiovani; rock archivio di musica emergente napoletana; fab lab per progettazione e stampa digitale in 3d. Ai Quartieri Spagnoli un progetto di rigenerazione urbana in un antico monastero: Focus, Fondazione Quartieri Spagnoli, per la creazione di nuova

impresa, nuova occupazione giovanile, servizi alla città, alla persona e alla crescita individuale. Nel vicino Rione Sanità, su spinta di don Antonio Loffredo, parroco di Santa Maria alla Sanità, sono sorte cooperative e associazioni di giovani per la promozione umana e del quartiere in vari settori, dalla cultura all'accoglienza, dall'officina di fabbro all'attività per i bambini.

A San Giovanni a Teduccio, periferia deindustrializzata est, l'Associazione Figli in Famiglia aggrega bambini, ragazzi, genitori, nonni. Attività educative anche all'Opera don Guanella nel rione omonimo, lembo poverissimo di Scampia.

La Fondazione 'Il meglio di te onlus' opera a favore dei giovani in difficoltà. Tra le attività il Progetto Nisida, con i detenuti dell'Istituto

Penale Minorile sull'isola e il Progetto Virgilio 4, con gli studenti dell'omonimo istituto scolastico statale di Scampia.

Per i senzatetto, per gli immigrati, per i più poveri lavorano il Binario della Solidarietà, la Caritas, con le sue ramificazioni, la Comunità di Sant'Egidio e altro. E poi un fiorire di bande e orchestre di quartiere con bambini e ragazzi che seguono il metodo Abreu, ossia educare e affrancarsi dal disagio con la musica.

È per la sua attitudine a realizzare attività e progetti di rete e in sinergia con le organizzazioni e con l'amministrazione comunale che Napoli è candidata, unica città italiana, a capitale europea del volontariato 2015 insieme a Lisbona e Basilea.

Valeria Chianese

Il capoluogo partenopeo al centro di una rinascita. Che nasce dal basso

Generazioni in guerra: l'anzianità non conta più

Sarebbe bello raccontare la fosca trama di una organizzazione di altissimo livello dietro la protesta dei vigili, sarebbe affascinante parlare di politica o sindacati che si sfidano sul terreno del concorso interno della polizia municipale: invece la storia di questa protesta racconta semplicemente di uno scontro generazionale, in atto da tempo, che è esploso davanti alla possibilità di una promozione, di un piccolo aumento dello stipendio, di un grado da aggiungere sulla giacca, lisa, dell'uniforme. Questo è tutto, questo è, drammaticamente, tutto.

Al concorso per l'avanzamento di carriera si sono iscritti tutti gli agenti, quelli che da venticinque anni aspettano il momento del grande salto nel mondo dei graduati e anche quelli che sono arrivati da poco, considerati «giovani»

anche se hanno superato i 35 anni e che all'interno del corpo si sono fatti lentamente strada.

Quando si decide di dare il via alla procedura (che in altri momenti riguarderà anche il personale amministrativo del Comune di Napoli) il regolamento viene stilato con norme che gestiscono l'attribuzione dei punti-base per la votazione finale. Un tot per l'anzianità di servizio, un tot per il titolo di scuola superiore, un tot per la laurea.

Ed è proprio quest'ultimo «tot», quello della laurea, che fa scatenare le polemiche: a un vigile laureato vengono attribuiti punti che gli consentono di superare al rush finale della promozione quelli dei colleghi più anziani. E su questo punto è iniziata la spaccatura.

Da un lato i vigili più anni di servizio che sostengono «la vita sul-

la strada insegna più di mille libri. Bisogna dare spazio all'esperienza»; dall'altro i «ragazzi» che mettono sul tavolo i giorni di studio e di fatica impegnati per raggiungere una laurea che gli consentirà di esercitare meglio il mestiere di tenente dei vigili.

Chissà chi ha ragione. Ovviamente non esiste una regola base sull'acquisizione dell'esperienza che deriva dalla strada e su quella che proviene dai libri. Però è proprio lo scontro fra queste due linee di pensiero che ha scatenato la protesta di ieri. E che ha gettato fango su tutti i vigili di Napoli.

pa. bar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il valore della laurea supera quello degli anni di servizio «troppe» chance per i giovani

La solidarietà

Un'iniziativa
a favore
del Bénin

Una iniziativa di solidarietà a favore del Benin è stata presentata ieri nei saloni del circolo Posillipo organizzata dal consolato del paese africano in collaborazione con l'associazione missione Effatà onlus per la

promozione del burro di Karité, un prodotto unico della Repubblica del Benin. Moderato da Francesca Scognamiglio, al convegno hanno preso parte il console della Repubblica del Bénin a Napoli, Giuseppe Gambardella, i dermatologi Alfredo Ciunfrini e Angela Schettino, il presidente

dell'associazione «Effatà Onlus», Filippo Smaldone, il presidente dell'osservatorio del lavoro del Comune di Napoli e del comitato promotore di «Napoli Città senza Frontiere», Antonio Crocetta, il console del Nicaragua, Gennaro Danesi e l'assessore all'annona del comune di Salerno, Franco Picarone.



“Alle donne consiglio: denunciate gli abusi”

Pozzuoli *La testimonianza di Patrizia, vittima di violenze fisiche e psicologiche da parte dell'ex marito*

POZZUOLI (tica) - In Italia ogni 12 secondi una donna è vittima di violenza psicologica, fisica o sessuale. Almeno una su tre ha subito maltrattamenti nell'arco della sua vita, ma l'87% delle vittime non denuncia. Numeri impressionanti che hanno spinto **Patrizia Esposito**, 55enne (nella foto) a raccontarci alla nostra testata la sua storia per combattere questo atteggiamento di prevaricazione e creare un momento di sensibilizzazione e prevenzione a partire dai più giovani. Un calvario, il suo, che ha avuto inizio decenni fa. Dalle sue parole trapela un forte sentimento di paura per gli anni trascorsi accanto ad un uomo violento, deceduto nel maggio 2011 a causa di un tumore. *“Ho conosciuto L. nel 1979 e non mi ero resa conto di uno stile di vita pericoloso; l'ho capito dopo due anni, ma non l'ho lasciato. Mi ero innamorata di quel ragazzo, che all'apparenza sembrava tanto fragile, di quel giovane che come me aveva alle spalle una bruttissima infanzia, fatta di violenze e brutture a cui non dovrebbe assistere alcun bam-*

bino - racconta - Mi sono aggrappata a lui con tutte le mie forze, perché non avevo nulla. A 18 anni sono andata via da casa, ero troppo stanca del modo di fare di mia mamma e del suo atteggiamento freddo e violento nei miei confronti; L. era diventato il mio mondo ed io il suo”. Patrizia e L. si sono sposati nel 1984 ma dopo qualche anno furono costretti a rivolgersi ad una Comunità terapeutica perché l'uomo iniziasse a curarsi dopo anni di uso di stupefacenti. “Avevamo una bambina, che ora è una donna e ha due bellissimoi figli - continua Patrizia, che attualmente si occupa di assistenza agli anziani - Non me la sentivo di farla crescere senza figura paterna, ma ho sbagliato. Lui non c'è mai stato per lei e la piccola ha dovuto sopportare le sue urla, i nostri litigi, le sue continue richieste di denaro e ha dovuto vedere tutto il male che mi ha fatto. Fortunatamente su nostra figlia non ha mai alzato un dito. Lei è la persona più importante della mia vita, non glielo avrei permesso”. I cinque anni di terapia non servirono a L. per uscire fuori dai suoi abusi, la vita coniugale si trasformò in un vero inferno. A 40 anni Patrizia decise di lasciarlo e di trasferirsi in Toscana. Ma anche quella decisione le procurò tantissime violenze fisiche, oltre che psicologiche. “Ero diventata il suo tappetino. Oggi ad una donna vittima di abusi da parte del marito, soprattutto se con bambini, direi di scap-

pare, di andare via. Non è giusto essere calpestati in questo modo, non è possibile sopportare queste violenze - dice Patrizia con tono tremante - Dopo anni ho denunciato mio marito, da cui ho ricevuto la separazione. Troppe donne muoiono ogni giorno per violenze; succede soprattutto a chi crede sia impossibile perire in questo modo. Per me non è stato così, non potrò mai dimenticare una notte del 2009; i suoi occhi erano diversi, lo avrebbe fatto veramente. A distanza di tempo capisco quanto sia importante parlare e raccontare la mia storia; confrontarmi con altre donne che vivono lo stesso dramma. Bisogna chiedere aiuto, scappare subito da chi ti fa del male”. Nel maggio del 2011 L. si è ammalato gravemente ed è morto nel giro di 20 giorni. Accanto a lui c'erano la figlia e la sua compagna di vita, Patrizia. “Sono stata con lui fino alla fine, perché volevo che mia figlia potesse avere un appoggio morale in quel momento - conclude la donna - Prima di morire, si è inginocchiato e piangendo mi ha chiesto di perdonarlo. Ho passato anni a scappare, a soffrire e a nascondere alla gente che mi circondava quanto mi stesse succedendo per terrore. Non lo so se riuscirò a perdonarlo, ora so solo di essere libera. L. è morto a 52 anni, credo che siano i suoi abusi ad averlo reso così violento”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sport negato Stop per lavori. De Magistris: incomprensibile Collana chiuso per crolli, scontro Comune-Regione

Lucio C. Pomicino

Chiuso lo stadio Collana al Vomero per mettere in sicurezza l'impianto. De Magistris attacca: «Non si comprendono i motivi che spingono la Regione a impedire l'attività di centinaia di atleti in strutture che nulla hanno a che vedere con la caduta del calcinaccio». Da domani i lavori. In 5-6 giorni dovrebbe riaprire. **>A pag. 36**



Chiuso il Collana duro scontro Comune-Regione

Santa Lucia: stop alle attività per lavori De Magistris: decisione incomprensibile

Lucio C. Pomicino

Stadio Collana chiuso e sospensione di ogni attività da ieri mattina per consentire di mettere in sicurezza l'impianto. Con scontro tra Regione e Comune sulle responsabilità. Tanto che il sindaco

de Magistris in serata tuona. «Davvero non si comprendono i motivi che spingono la Regione a impedire l'attività agonistica di centinaia di atleti in strutture che nulla hanno a che vedere con la caduta del calcinaccio da un muretto perimetrale. Darò disposizione al miei

uffici di valutare la possibilità immediata di continuare a garantire l'attività lì dove sia possibile e rinnovo un forte invito alla Regione a un atteggiamento responsabile che dovrebbe tradursi nel finanziare il nostro progetto di ristrutturazione dell'impianto vomerese».

L'impianto è chiuso dopo la caduta di calcinacci di sabato scorso dalla tribuna del campo di calcio nella sottostante piazza Quattro Giornate. I lavori di spicconamento avrebbero dovuti essere ripresi lunedì, ma i tecnici della Regione, proprietaria della struttura, dopo un primo sopralluogo sono tornati ieri con le imprese per valutare i lavori da fare e si sono resi conto che l'emergenza era ben più ampia e complessa. Per questo motivo al direttore del Collana Giuseppe La Marca è giunto il decreto dirigenziale, a firma di Mauro Ferrara e Marco Merola, rispettivamente direttore generale e dirigente dell'assessorato al demanio e patrimonio, di chiusura dello stadio per la messa in sicurezza dello stesso impianto. Va ricordato che la gestione, con l'obbligo della manutenzione ordinaria e straordinaria, è affidata sino al 31 dicembre al Comune in virtù della proroga al contratto stipulato con la Regione per più di 12 anni in comodato d'uso gratuito. La Regione ha però deciso d'intervenire a salvaguardia dei circa 6000 cittadi-

ni che giornalmente usufruiscono della struttura e per non far fermare le attività sportive. Già domani iniziano i lavori che interesseranno il perimetro esterno e alcuni camminamenti interni.

Tempo 5/6 giorni e l'impianto dovrebbe essere riaperto alle attività, perché i primi interventi sono mirati agli ingressi dello stadio e in questa maniera si ha la possibilità di raggiungere le varie palestre, il campo di calcio e di atletica e la piscina. I lavori nel loro complesso dovrebbero terminare in 20 giorni.

I capigruppo regionali del Ncd e Pse, Ugo De Flavis e Corrado Gabriele, hanno dichiarato: «La chiusura dell'impianto è un segnale chiaro di inefficienza delle istituzioni. La responsabilità dell'incuria è del Comune e della Regione, proprietaria dell'impianto, che non è capace di sciogliere il nodo dell'affidamento dopo la sospensione della gara».

Nel pomeriggio di ieri due assemblee separate, che chiaramente fanno intendere una mancanza di sintonia, tenute dal Consorzio Collana e dall'ATI Collana, le cordate che hanno partecipato alla gara presentando i plichi prima ancora della sospensione della procedura. In entrambi i casi è stata analizzata la situazione rimandando ogni tipo di intervento ed iniziativa ai prossimi giorni.

**I trasporti
TARIFFE AGEVOLATE
PER 78MILA UTENTI****Romanazzi a pag. 38****Le tariffe 2015**

Trasporti agevolazioni per 78mila

Elena Romanazzi

Passeranno da 61.600 a 78.100 i cittadini campani che dal primo gennaio prossimo potranno godere delle agevolazioni tariffarie nel sistema dei trasporti pubblici della Campania. E tra questi ci sono anche coloro che hanno più di 65 anni con un reddito che non supera i 10mila euro. Si tratta, per quest'ultima categoria, di circa 5mila persone che per la prima volta, avranno lo sconto.

Gli abbonamenti, gli sconti e le agevolazioni per anziani e studenti erano l'ultimo capitolo da affrontare nel capitolo relativo alle nuove tariffe per il trasporto pubblico che entreranno in vigore a partire dal prossimo 1° gennaio con l'arrivo del Tic. «Andremo ad aiutare le fasce più deboli - ha detto Caldoro - nelle quali mettiamo anche gli studenti».

Prevista anche un'agevolazione, sulla base di precisi protocolli, degli appartenenti alle forze di polizia che però una volta a bordo dovranno qualificarsi. In questo modo il personale saprà che sui bus o sugli

altri mezzi ci sono agenti che possono intervenire in caso di necessità.

Un capitolo corposo riguarda i giovani studenti. Due le tipologie di sconto previste: una riguarda il reddito Isee non superiore ai 12.500 euro, l'altra, invece, gli studenti in genere. Per i primi il costo dell'abbonamento aziendale (Anm in pratica che da gennaio costerà un euro per bus e uno per metro) il costo è di 117,60 euro; per l'integrato, invece, si passa a 132,30 euro. Chi, invece, studia, ma ha un reddito superiore pagherà per l'aziendale 164,60 euro, per l'integrato 176,40 euro. E si guarda alle altre città, solo il costo dell'abbonamento annuale integrato a Roma è inferiore, costa 150 euro. Nel resto d'Italia, Milano, Firenze; Bologna; Genova oscilla tra i 185 euro e i 255 euro.

Ci sono altre novità in cantiere sui trasporti. Intanto a metà dicembre è prevista la riattivazione della linea Napoli-Torre Annunziata-Salerno. E ci sarà l'estensione della linea 2 della metropolitana di Napoli a San Giovanni-Barra e sarà realizzato l'orario cadenzato con maggio-

re frequenza per l'area flegrea. Sempre dal 14 dicembre, è anche prevista la riattivazione della linea storica Napoli-Torre Annunziata-Salerno, interrotta a febbraio scorso. I cittadini campani avranno quindi a disposizione per i collegamenti nel bacino Salerno-Napoli sia i servizi non-stop via Monte del Vesuvio che quelli capillari via Cava dei Tirreni-Nocera Inferiore-Torre Annunziata-Portici-Napoli Piazza Garibaldi, con immissione nella linea 2 metropolitana fino a Campi Flegrei e frequenza media di un treno ogni 30 minuti.

**Nella platea anche i 65enni
con bassi redditi, tessera
a basso costo per studenti**

Riciclo a punti a piazza Nazionale lattine e bottiglie nel compattatore

ARRIVANO in città i raccoglitori automatici per il recupero di lattine e bottiglie in plastica. Il primo ecocompattatore è stato installato presso il supermercato MD discount di piazza Nazionale, alla presenza del proprietario Giuseppe Rispo e del presidente della quarta municipalità Armando Coppola. I rifiuti come bottiglie in pet trasparente, bottiglie in pet colorato, flaconi in polietilene fino a 1.5 litri e lattine di alluminio vengono introdotti nelle

apposite bocche del macchinario. Al termine del conferimento, si schiaccia un pulsante e si ritira uno scontrino con l'indicazione degli ecopunti accumulati, che danno diritto a uno sconto di 3 centesimi per ecopunto presso il punto vendita. «Utilizzare nuove tecnologie green — spiega l'amministratore delegato Garby, Vincenzo Sparaco — non solo fa acquisire l'abitudine a differenziare i rifiuti ma diventa un aiuto per ridurre le

spese delle famiglie». Altri otto compattatori saranno installati in scuole, parrocchie e supermercati cittadini.